

I Nodi della Regione

Sanità, concorsi a ostacoli e graduatorie scadute: il rebus delle assunzioni

Andrea TAFURO

Arrivato il via libera per le nuove assunzioni in sanità è ora tempo di accelerare sui bandi di concorso.

Appare un paradosso, ma i soldi stanziati dalla Giunta pugliese per le 2.300 nuove unità autorizzate per rimpolpare le corsie di ospedali, pronto soccorso e strutture sanitarie regionali da anni in grave affanno sul personale, potrebbero non bastare a colmare l'emergenza davanti ai tempi della burocrazia. Il punto cruciale sarà anche il rispetto o meno della legge regionale numero 16 dell'aprile scorso, che ha introdotto l'innovazione nella gestione delle procedure concorsuali del personale del Servizio sanitario regionale (Ssr), affidandola ad un unico Ente (Aress Puglia) così da limitare la libera attività delle singole Asl.

Per assumere quindi, in Regione si dovrà dar vita a nuovi bandi di concorso e le tempistiche si sono almeno su carta non sono state velocissime. E anche l'alternativa dello scorrimento delle graduatorie esistenti appare poco percorribile, considerato che le vecchie griglie per infermieri e Oss sono scadute, mentre di camici bianchi se ne trovano pochi in "pronta disponibilità".

A conti fatti le aziende hanno fatto richiesta di reclutamento per circa 127 milioni di euro, ma per il 2024 a disposizione ci sono circa 71 milioni di euro. Si procederà così ad assunzioni scaglionate: circa 1.400 dal primo luglio 2024, circa altre 950 dal primo gennaio 2025, soddisfacendo tutte le richieste delle aziende. Dal primo aprile 2025 potranno essere avviate ulteriori assunzioni in sostituzione (turn over) delle cessazioni 2025 (con una prima stima di circa 1.100 unità), con l'incremento del Fondo sanitario nazionale. Nei provvedimenti adottati, ad integrazione del piano 2023-2024, c'è una particolare attenzione per i due Irccs pubblici ("Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari e "De Bellis" di Castellana) per i quali la Giunta ha autorizzato circa 100 assunzioni extra tetto da potersi effettuare dal prossimo 1 luglio, in considerazione della particolare importanza dei servizi erogati ai cittadini e dei risultati gestionali conseguiti.

Nel dettaglio dei territori quindi, l'iniezione di risorse messa in campo dalla Regione prevede per l'Asl di Bari (spazio finanziario da 25,3 milioni di euro) 537 assunzioni a fronte di 34 cessazioni. In particolare 216 dirigenti medici, 117 infermieri, 55 operatori sociosanitari, 50 tecnici sanitari, 27 tecnico-professionali, 23 dirigenti sanitari non medici. Le altre assunzioni riguarderanno il personale della prevenzione (9), della riabilitazione (5), tre veterinari e dirigenti amministrativi. Importante anche il numero dei reclutamenti nell'Asl di Taranto (23,1 milioni di euro): 21 medici, 62 infermieri, 57 oss e altro personale tecnico per un totale di 461 nuove unità. Al Policlinico di Bari (14,6 milioni di euro), invece, gli assunti sa-

PUGLIA, SANITÀ E CONCORSI



FOVITE Regione

ranno 215 a fronte di 83 cessazioni.

Per l'Asl di Brindisi (5,6 milioni di euro) previste 67 nuovi medici e 12 infermieri, a Foggia (302 assunti per una spesa di 18 milioni di euro) rispettivamente 42 e 37. A Lecce (222 postazioni per una spesa di 8 milioni e 472mila euro) le chiamate in servizio sono di 87 camici bianchi e 47 in-

Per il "De Bellis" e l'Istituto tumori la Giunta ha autorizzato 100 assunzioni extra tetto

fermieri. Nella Bat (12,6 milioni di euro) 165 assunzioni su 62 pensionamenti. Complessivamente le nuove assunzioni con concorso riguarderanno 916 nuovi medici, 417 infermieri, 290 operatori socio sanitari, 192 tecnici sanitari, 145 dipendenti amministrativi, 101 tecnici professionali, 88 dirigenti sanitari, 55 fisioterapisti, 35 addetti alla



Montanaro

Sanguedolce

“**Ampla copertura alle richieste di Asl e ospedali**

“**Partiamo dai bandi già attivi in attesa della Regione**

prevenzione, 27 ostetriche, 15 dirigenti amministrativi e 13 dirigenti tecnici. Numeri questi, frutto della strategia politica messa in campo dalla Regione. «Il Dipartimento della Sanità ha lavorato per questo obiettivo da mesi - dichiara il direttore Vito Montanaro - e con l'ultimo provvedimento abbiamo dato ampia copertura alle assunzioni richie-

ste da Asl e ospedali. Tutto quello che facciamo ha come obiettivo uscire dalle gascose del piano di rientro, che per noi rappresenta una criticità rilevante. Essere una regione in bonus ci consentirà di porre in essere iniziative o autofinanziandole dal bilancio autonomo senza dover chiedere il permesso ai ministeri affiancanti. Adesso quindi dobbiamo allargare il campo di azione - precisando il capo dipartimento - continuando anche sul piano dell'ampliamento delle risorse umane, affinché si cominci a finanziare attività che interessano la strategia della politica regionale: abbattere liste di attesa e conseguentemente ridurre la mobilità passiva». Soddissfatti delle risorse immesse nella rete sanitaria anche la direzione strategica dell'Irccs "De Bellis" di Castellana Grotte e del policlinico di Bari. «L'incremento del personale - afferma il dg Antonio Sanguedolce - ci permetterà di potenziare i percorsi oncologici, il centro trapianti, le attività chirurgiche e diagnostiche, la telecardiologia, il percorso materno infantile, con nuove unità in arrivo all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII, di rafforzare l'area internistica e quella critica, con anestesisti e medici di emergenza». Sui tempi d'immissione restano invece alcune incognite. «Attendiamo di ricevere indicazioni dalla Regione per i grandi concorsi che dovranno espletarsi: sarà importante capire quale soggetto e come dovrà farsi carico. Intanto però ci muoveremo per inserire circa 90 unità sulle 380 autorizzate, dando seguito ai concorsi già banditi. L'opportunità per la sanità e per i giovani è importante e il policlinico farà la sua parte con piena soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora i sindacati incalzano sui bandi: «Troppa burocrazia, fare in fretta»

HANNO DETTO



Ok le risorse ma occorre accelerare sui concorsi

firma firma firma



Il piano non considera le strutture del Pnrr

Francesco Perrone



Fare chiarezza su assunzioni e stabilizzazioni nelle Asl

firma firma firma



Troppa burocrazia: dopo le parole servono i fatti

firma firma firma

«Bene aver impegnato i soldi per le assunzioni, ma ora attendiamo di conoscere i tempi per i bandi di concorso. Ci auguriamo sia un passo in avanti concreto per la sanità pugliese e non i soliti annunci elettorali».

I sindacati del comparto sanità e funzione pubblica esultano per le importanti risorse economiche destinate dalla Regione Puglia all'immissione in servizio di 2.300 nuove unità, ma non abbassano la guardia e chiedono tempi rapidi per espletare le procedure. «Siamo soddisfatti del via libera ai piani assunzionali, ma è opportuno osservare che si arriva a questo provvedimento con almeno sei mesi di ritardo - commenta Gino Lonigro, segretario Fp Cgil Puglia. Sulle carenze d'organico negli ospedali, insieme alla Uil abbiamo fatto più segnalazioni, ed ora che in Regione ne hanno preso consapevolezza, molte graduatorie per le assun-

zioni sono scadute e si dovrà ripartire da zero con le procedure». Riflettori puntati quindi sulla burocrazia. «Il passo in avanti si deve concretizzare accelerando sui tempi di reclutamento. Probabilmente saranno

le singole Asl a muoversi in attesa di un committente unico. Ora però - sottolinea Lonigro - è importante fare in fretta». Sindacalisti che però non risparmiarono neppure le critiche al piano assunzionale. «Riteniamo

che le risorse siano insufficienti - aggiunge Francesco Perrone della Fsi-Usae - per cui non sarà possibile garantire i modelli organizzativi ed un miglioramento dei servizi ai cittadini. Le nuove immissioni co-

priranno soprattutto le cessazioni e non basteranno per l'attivazione delle strutture del Pnrr: centrali operative territoriali, degli Ospedali di Comunità e dell'infermieristica di famiglia». Analisi condivisa dal referente Cisl Fp Antonio Piccinno. «La coperta del personale resta cortissima e al momento oltre le risorse in campo non c'è chiarezza sui tempi e sui bandi. La Regione dovrà fare necessariamente chiarezza, affinché le Asl possano procedere sulle nuove assunzioni, che devono essere opportunamente slegate dalle procedure di stabilizzazione. Altrimenti - precisa Piccinno - le dotazioni organiche negli ospedali non aumenteranno». Duro nella critica infine Sandro Riso, rappresentante sindacale della Uil. «Difficile prendere posizione davanti a un provvedimento sdoganato a ridosso di un periodo elettorale. Tuttavia è importante che i soldi siano stati trovati per dare concretezza ai piani assunzionali, ma ora sarà necessario passare ai fatti con concorsi e reali reclutamenti. Asl e ospedali attendono da troppi anni, ostaggi della burocrazia».

A.Taf

© RIPRODUZIONE RISERVATA